

Come si sono auto-valutati i CFP del Progetto VALEFP?



**SARA ROMITI, DONATELLA POLIANDRI,
EMANUELA VINCI**

**INCONTRO CON I CENTRI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE
ROMA, 16 NOVEMBRE 2017**



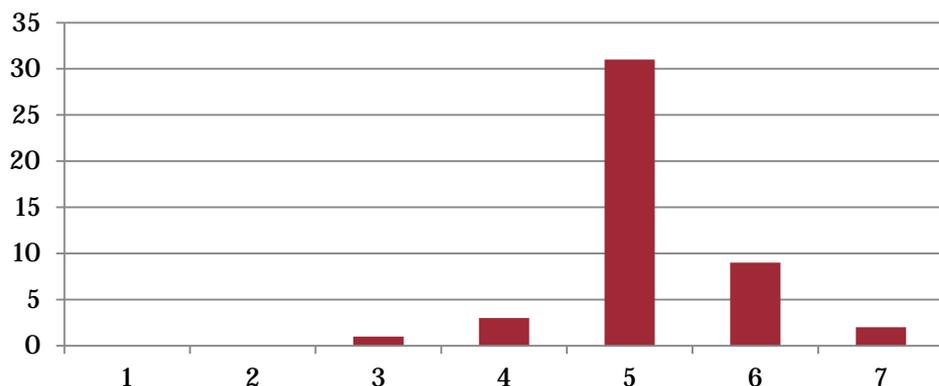
Le rubriche di autovalutazione



**QUALI PUNTEGGI SI SONO ATTRIBUITI I CFP
NELLE AREE OGGETTO DI INDAGINE**

L'autovalutazione degli esiti degli allievi

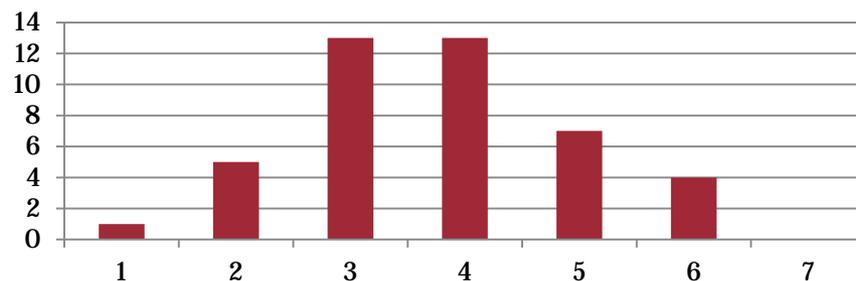
1. La sede garantisce il successo formativo degli allievi



I CFP valutano positivamente gli esiti formali: gli allievi concludono i percorsi formativi con una qualifica professionale

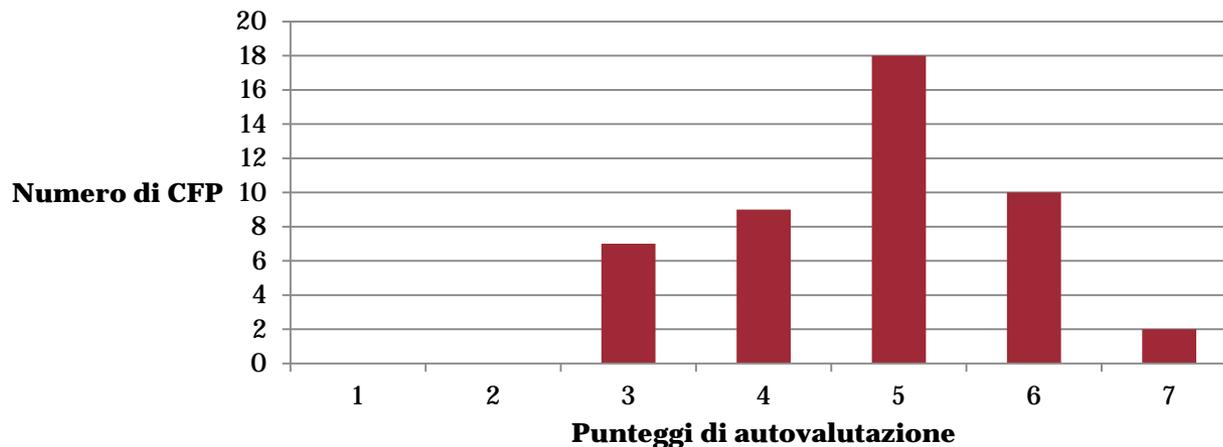
Ma non sempre a conclusione dei percorsi formativi gli allievi posseggono le competenze previste

2. La sede assicura l'acquisizione per tutti delle competenze di base e professionali





3. La sede formativa favorisce il successo degli allievi nei successivi percorsi di lavoro e di formazione

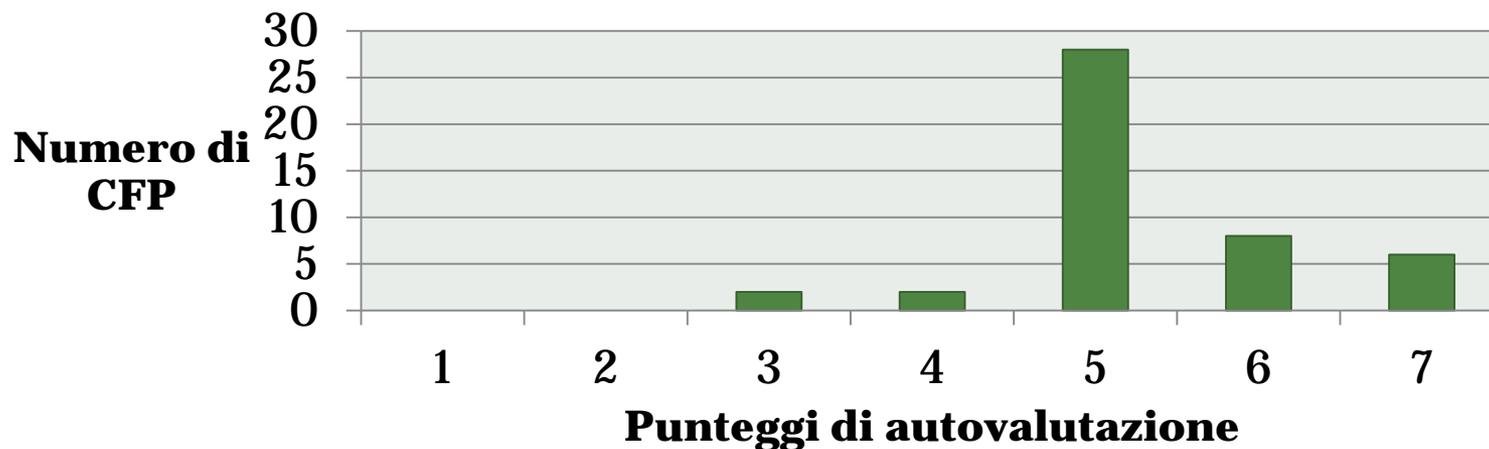


Non tutti i CFP ritengono che gli allievi usciti abbiano buone chance di proseguire nei loro percorsi post qualifica

L'autovalutazione dei processi didattici



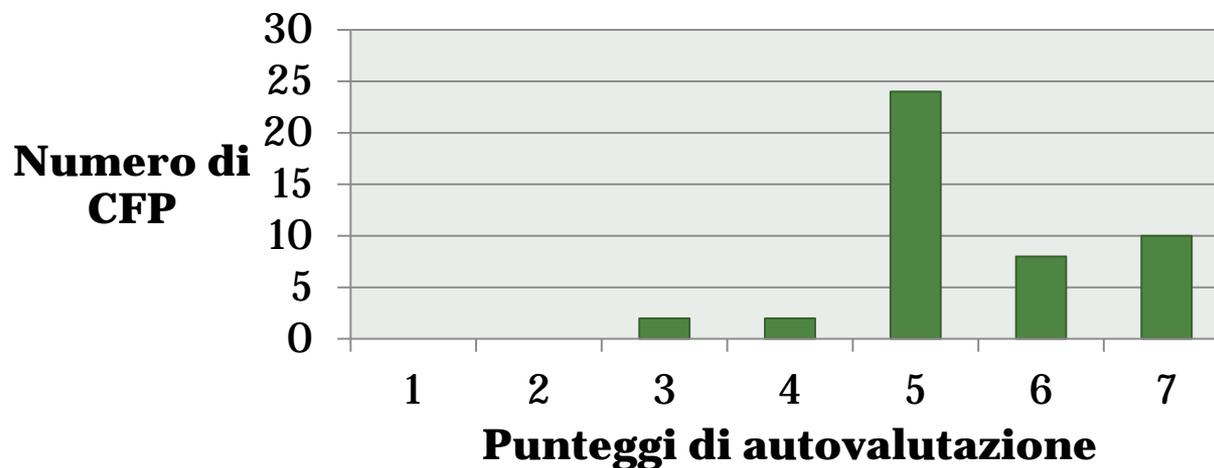
4. La sede progetta attività formative ben strutturate e integrate con il contesto territoriale e lavorativo. Gli allievi sono valutati utilizzando criteri e strumenti condivisi



I processi didattici rappresentano un punto di forza nella percezione dei CFP



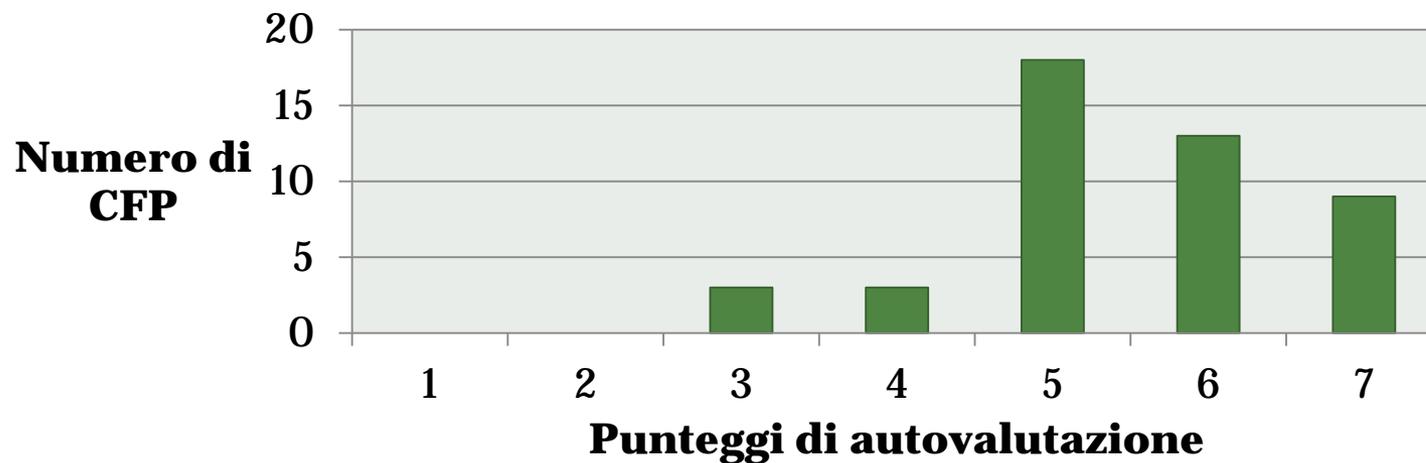
5. La sede offre un ambiente di apprendimento che stimola la partecipazione attiva, cura gli aspetti organizzativi e metodologici del lavoro didattico e promuove buone relazioni



L'ambiente di apprendimento è considerato stimolante per gli allievi dalla maggioranza dei CFP



6. La sede cura l'inclusione degli allievi con BES, valorizza le differenze culturali, prende in carico i bisogni di ciascuno attraverso percorsi individualizzati e attività di orientamento

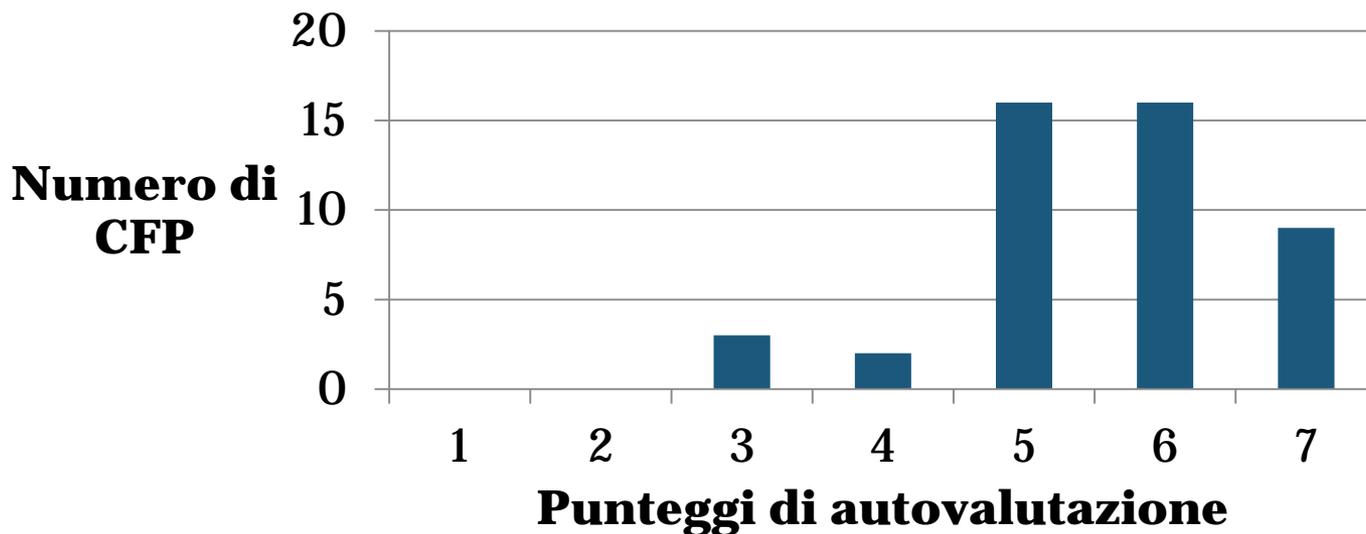


Favorire l'inclusione dei più deboli è sentita come una missione di grande rilievo nei CFP

L'autovalutazione dei processi organizzativi



7. La sede formativa svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali

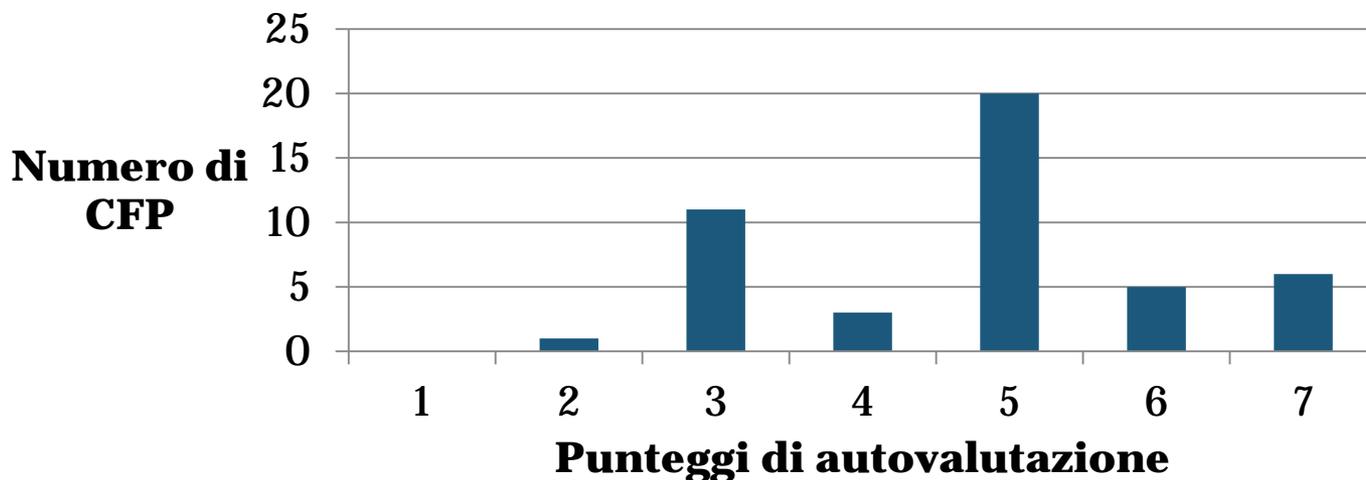


Il legame con il territorio in generale appare molto solido nei CFP partecipanti a VALEFP

L'autovalutazione dei processi organizzativi



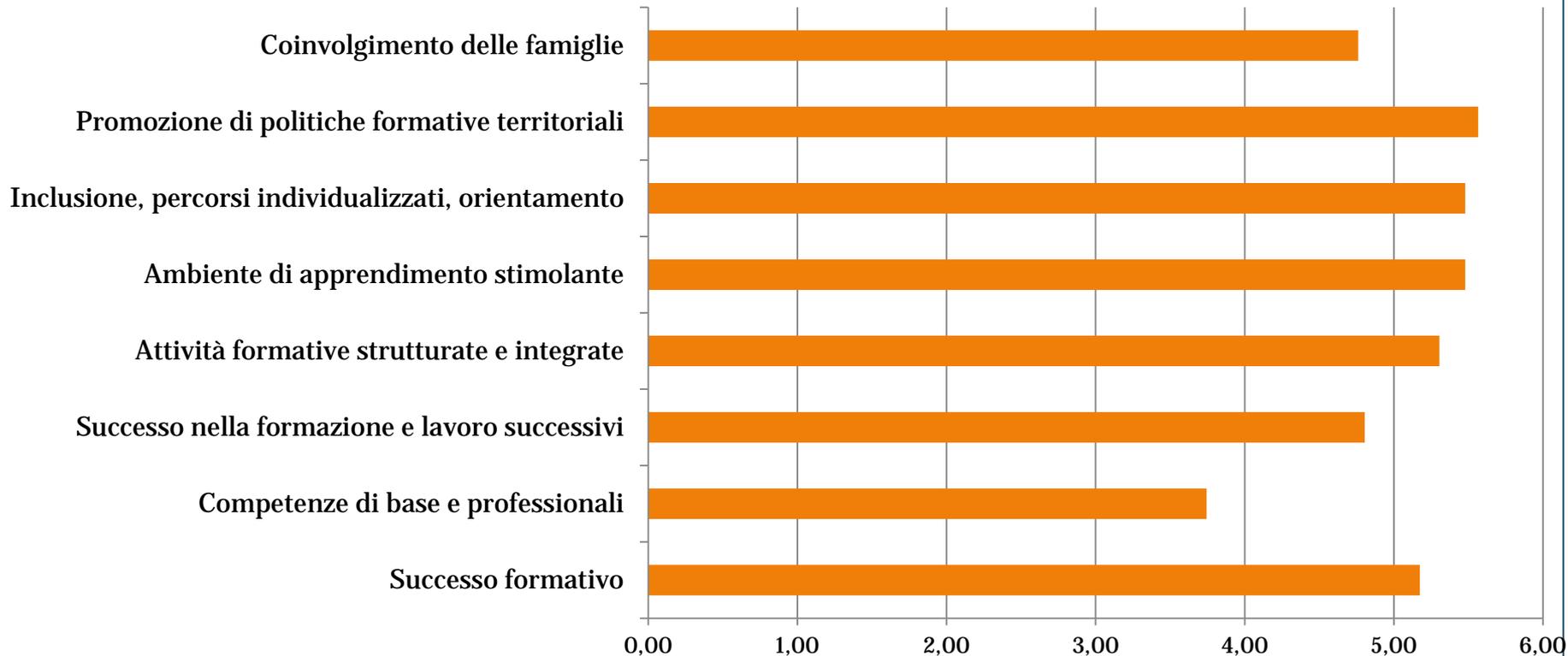
8. La sede formativa coinvolge le famiglie degli allievi nella definizione della proposta formativa e nel percorso formativo dei loro figli



La collaborazione con le famiglie in una parte dei CFP è un traguardo da costruire

L'andamento dell'autovalutazione nelle diverse aree

Punteggi medi dei CFP per area

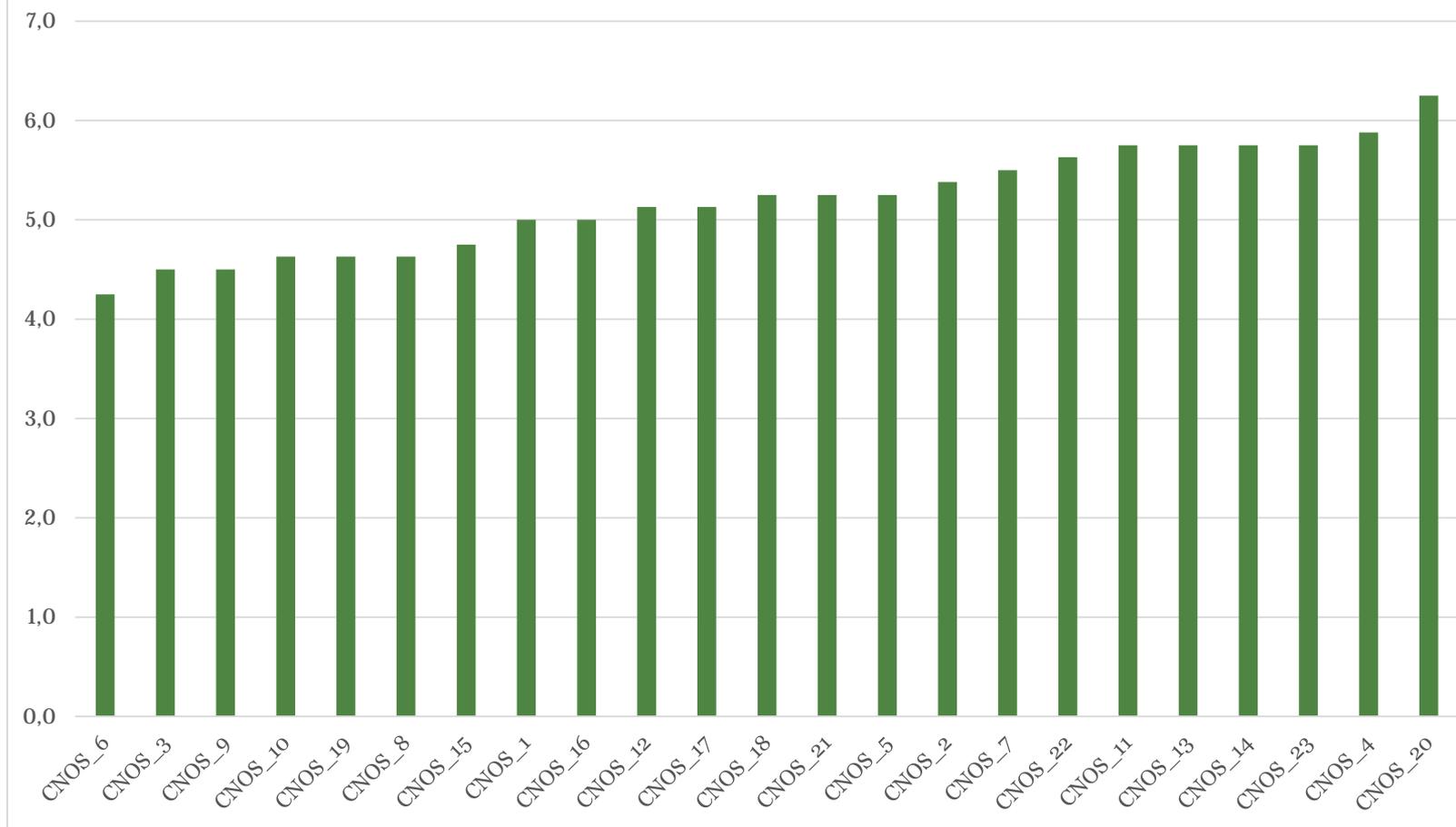


Nell'insieme emerge una valutazione positiva degli esiti e delle azioni promosse, con l'eccezione delle competenze acquisite.

Le differenze tra CFP: i centri CNOS-FAP



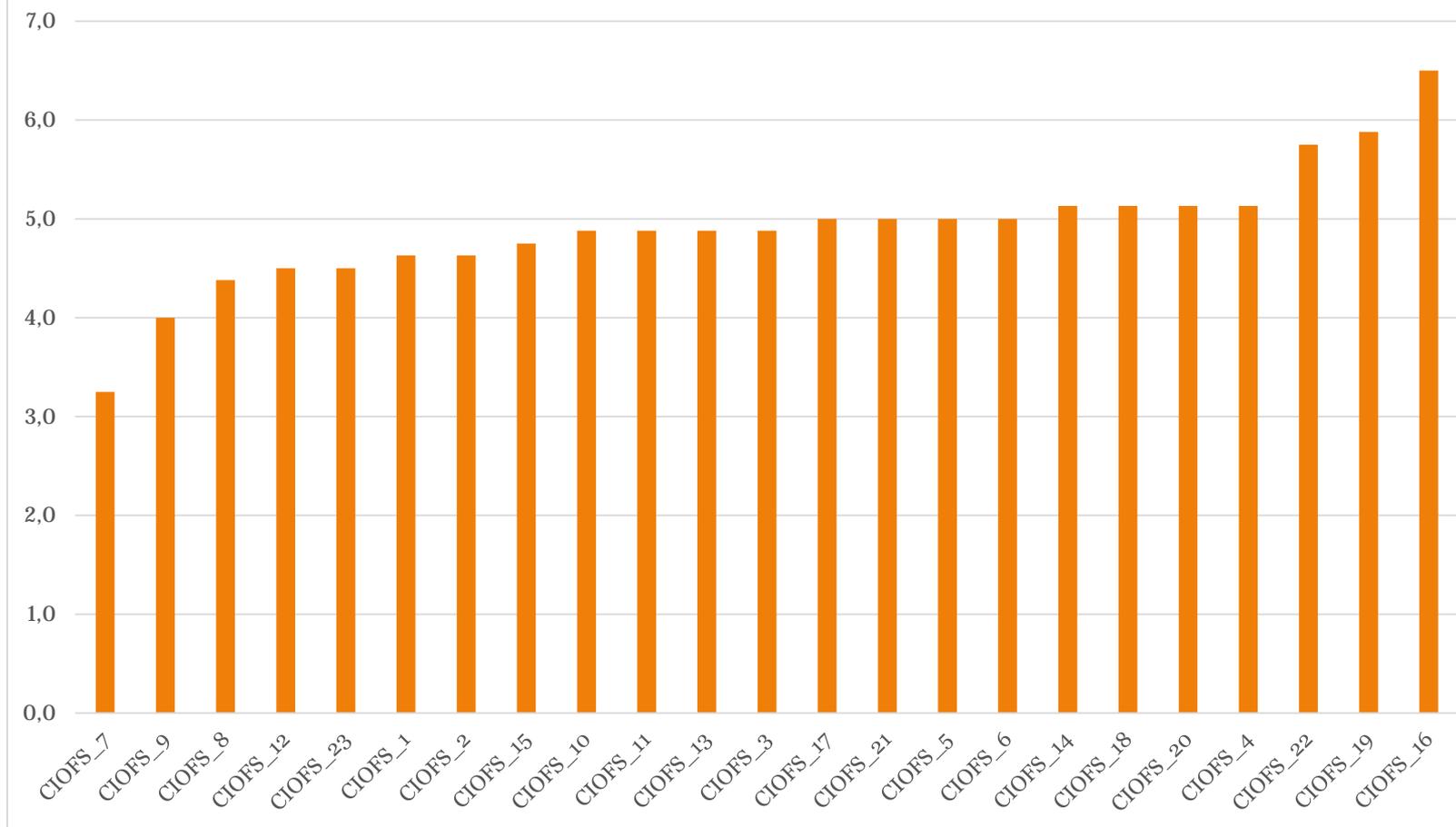
CENTRI CNOS - Punteggi medi nelle 8 rubriche



Le differenze tra CFP: i centri CIOFS FP



CENTRI CIOFS - Punteggi medi nelle 8 rubriche

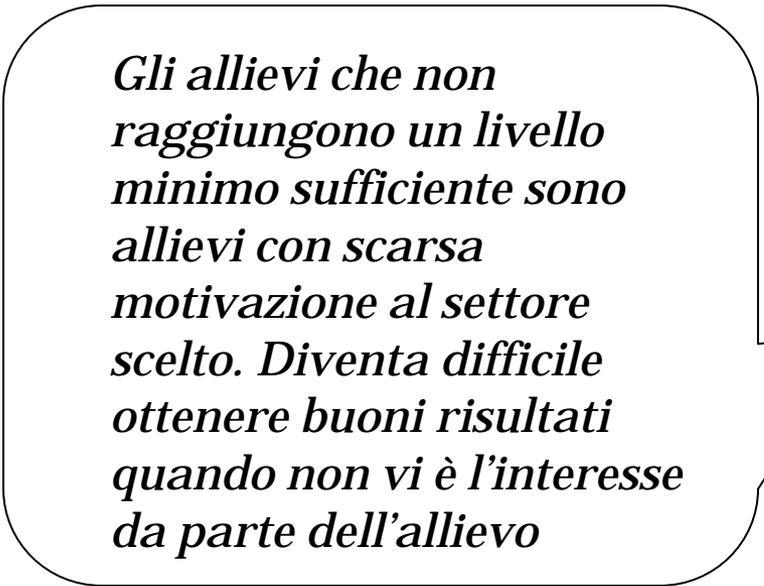


I punti di debolezza emersi

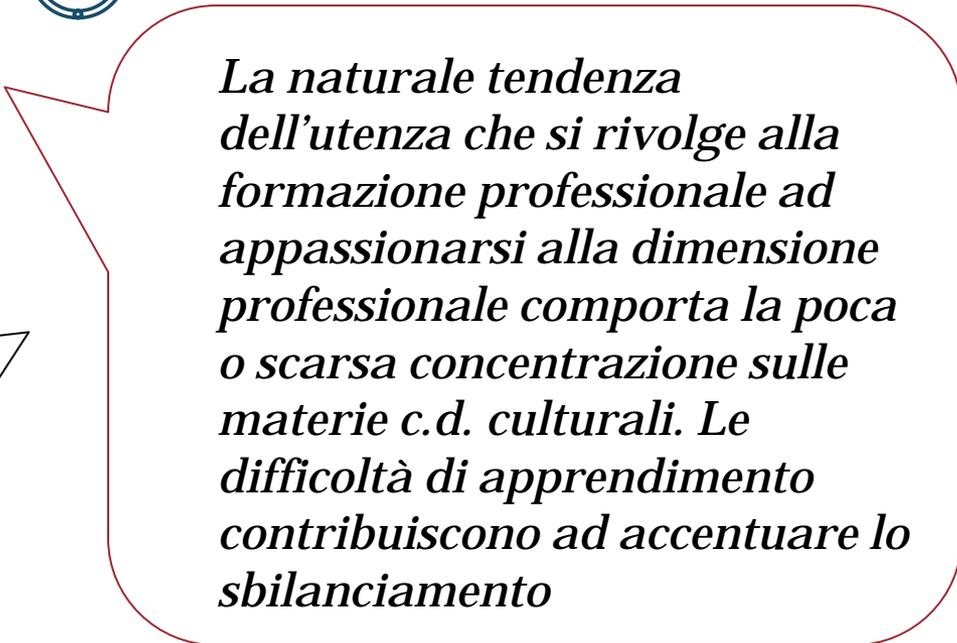


**UN'ANALISI QUALITATIVA PER L'AREA
DELLE COMPETENZE DI BASE E
PROFESSIONALI E PER L'AREA DEI
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Punti di debolezza nelle competenze di base: **le caratteristiche degli allievi**



Gli allievi che non raggiungono un livello minimo sufficiente sono allievi con scarsa motivazione al settore scelto. Diventa difficile ottenere buoni risultati quando non vi è l'interesse da parte dell'allievo



La naturale tendenza dell'utenza che si rivolge alla formazione professionale ad appassionarsi alla dimensione professionale comporta la poca o scarsa concentrazione sulle materie c.d. culturali. Le difficoltà di apprendimento contribuiscono ad accentuare lo sbilanciamento



Contesto familiare con livello culturale e socio-economico basso. Scarsi interessi culturali



Gli allievi studiano con poco impegno e spesso non hanno un adeguato metodo di studio

Punti di debolezza nelle competenze di base: il faticoso lavoro di recupero



La variabile scarsa che genera maggiore difficoltà è il tempo che il Centro dedica non tanto all'acquisizione di nuove competenze di base, ma al recupero di queste stesse non consolidate nei cicli di istruzione precedente.

La provenienza di molti allievi da percorsi scolastici fallimentari ... fa sì che siano necessarie soprattutto azioni di recupero e di riallineamento agli obiettivi minimi e in questo sono penalizzate le competenze di base

necessità, durante il percorso IeFP, di far recuperare agli allievi competenze che non hanno acquisito durante il triennio della scuola secondaria di I grado. Diventa, dunque, insufficiente il tempo a disposizione per poter affrontare contenuti tipici dei percorsi di studi superiori.

Punti di debolezza nel rapporto con le famiglie: le caratteristiche delle famiglie



Il coinvolgimento delle famiglie è un punto dolens. Non c'è una associazione genitori con attività autonome e sembra che il problema orario di lavoro sia prioritario. La partecipazione ai momenti formali è scarsa (colloqui con i formatori). Alcuni allievi sono un po'... abbandonati a se stessi, perché le famiglie non si interessano molto dei loro esiti scolastici.

In alcuni casi, è difficile coinvolgere le famiglie e questo rappresenta un limite significativo per la nostra attività fondata su uno stile educativo condiviso fra tutti gli attori coinvolti.

non tutte le famiglie si percepiscono "compartecipi" nel processo di crescita dei propri ragazzi; alcune di esse demandano l'educazione dei propri ragazzi totalmente alla Istituzione formativa, altre, di contro, ritengono che l'azione dei docenti non debba mai intervenire sulle dinamiche relazionali e di sviluppo dei ragazzi.

Punti di debolezza nel rapporto con le famiglie: **le azioni del CFP**

Sarebbe da migliorare il coinvolgimento di alcune famiglie, soprattutto straniere. Rappresenta un ostacolo la cronica mancanza adeguati fondi economici, il che spesso è ostacolo alla realizzazione dei progetti o costringe ad un loro ridimensionamento.

Cercare di mettere in atto le iniziative di rappresentanza delle famiglie utilizzate dalle altre scuole

Andrebbe strutturato un progetto triennale di formazione specifica sul rapporto genitori/figli.

Qualche sovrapposizione tra i diversi ruoli organizzativi del Cfp (consigliere, catechista, addetto al supporto handicap, coordinatore di settore...), che a volte non aiutano le famiglie a riconoscere il proprio interlocutore

La prefigurazione di azioni di miglioramento

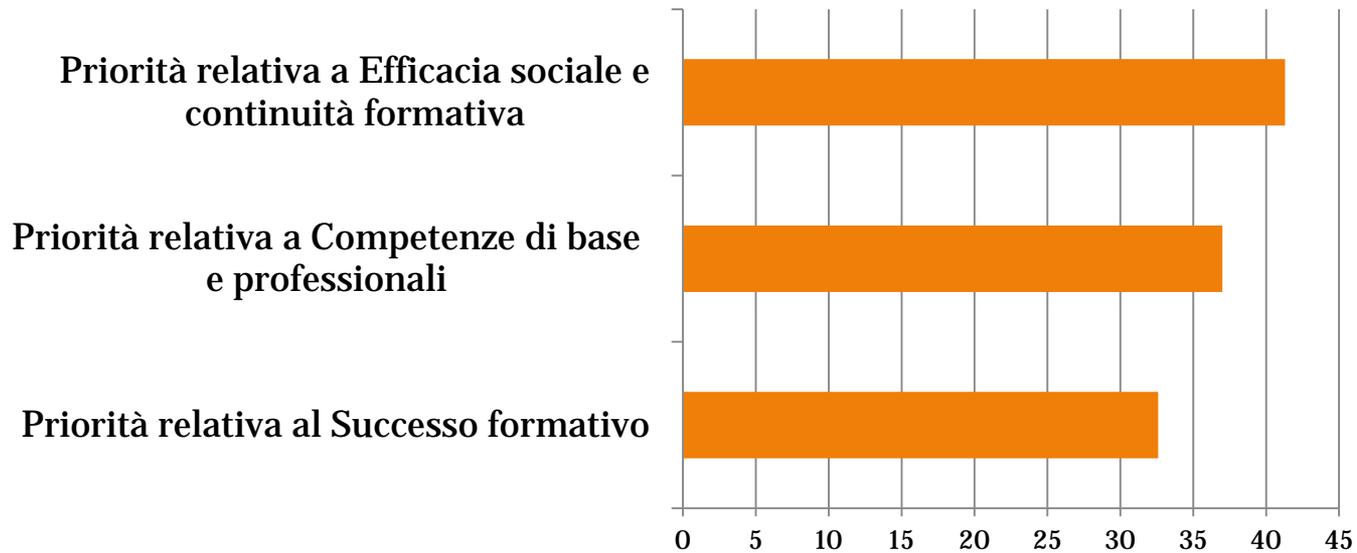


**ESAME DELLE AREE SULLE QUALI I CFP
INTENDONO LAVORARE PER MIGLIORARSI**

Le priorità relative agli allievi



Percentuale di CFP per Priorità scelte

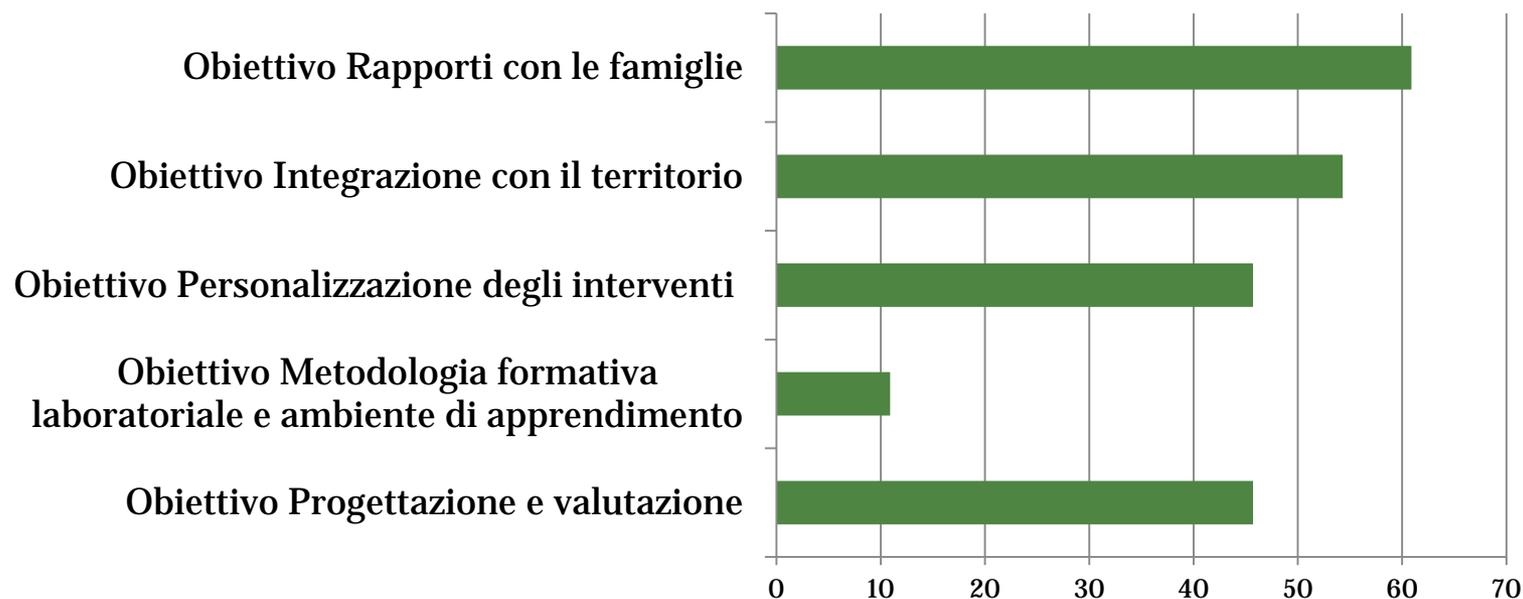


Le scelte dei CFP si distribuiscono in modo bilanciato tra le tre priorità. Migliorare le competenze appare un'esigenza sentita al pari degli altri due aspetti.

Gli obiettivi di processo per raggiungere le priorità



Percentuale di CFP per obiettivi scelti



Per migliorare gli esiti degli allievi i CFP puntano soprattutto a rafforzare le relazioni con l'esterno, non sulla metodologia didattica.

Gli obiettivi descritti non sono (ancora) un progetto di miglioramento



Obiettivi di Integrazione con il territorio

- *Rafforzare il rapporto con le imprese all'interno dello sviluppo dei servizi al lavoro*
- *Rafforzare accordi con le scuole superiori di primo grado per l'attivazione di progetti di orientamento*
- *Ampliare la rete territoriale*

Obiettivi nei Rapporti con le famiglie

- *Coinvolgere le famiglie in modo attivo nella vita scolastica, incentivando la loro partecipazione alla realizzazione di iniziative varie*
- *Favorire spazi e momenti di dialogo e confronto*

Le prossime sfide per i CFP della sperimentazione VALEFP



**Sulla base degli esiti
dell'autovalutazione
e delle priorità
emerse**

**Stendere un vero
piano di
miglioramento**

**E provare a
metterlo in atto**



INVALSI

Sara Romiti

Donatella Poliandri

Emanuela Vinci

Grazie per la vostra attenzione!

